



Fillea CGIL Pistoia

Pistoia 20 Febbraio 2008

La Conferenza di Organizzazione, inizia in un momento Politico molto difficile e all'insegna dell'incertezza l'unica cosa chiara è che per 4 mesi questo paese sarà in apnea, una fase di stallo nella quale gli unici soggetti che sono i grado di rilanciare l'iniziativa, di impegnare i partiti politici rispetto ad obiettivi certi e soprattutto a fare i modo che su argomenti importanti e fondamentali per il futuro di questo paese non cada il silenzio sono le organizzazioni Sindacali.

Non voglio ripercorrere le fasi della crisi che ha portato alla decisione da parte del Capo dello Stato di sciogliere le Camere ma credo che sia utile a tutti fare alcune valutazioni di merito.

Questo era un Governo che per effetto della Composizione della Maggioranza che lo sosteneva probabilmente faceva della propria debolezza anche la forza per andare avanti, tuttavia è sempre stato chiaro a tutti che per alcuni pezzi della maggioranza gli accordi e i programmi sui quali si chiede il voto sono funzionali solo a ricoprire cariche in seno alle istituzioni.

L'esempio dell' UDEUR è evidente è vero che la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto il partito oltre al Leader Mastella e alla gentile Consorte ha pesato nella decisione di non votare la fiducia al Governo tuttavia un ruolo fondamentale nella crisi lo ha rivestito il nodo della legge elettorale drammatizzato dall'approvazione del Referendum che è stato valutato un enorme rischio assolutamente da non correre.

Nonostante questa debolezza strutturale credo valga la pena ricordare alcuni elementi che hanno contraddistinto l'azione dell'esecutivo.

Al suo insediamento la situazione drammatica nella quale versava il Paese credo fosse chiara a tutti e soprattutto percettibile, un debito di oltre il 4% rispetto al PIL, la progressiva precarizzazione del Modo del Lavoro, l'incontrollabile e incontrollato aumento dei prezzi, nel corso dei 5 anni del Governo Berlusconi era stata peggiorata in modo sensibile le norma per l'accesso alle pensioni, il ruolo dell'Italia a livello Internazionale era di assoluta subalternità, il tasso di evasione più alto in Europa innumerevoli leggi ad personam, la legge sull'immigrazione evidentemente razzista e soprattutto un crollo verticale del potere di acquisto dei Salari.

Voglio essere estremamente chiaro, era legittimo aspettarsi di più da un Esecutivo di Centro Sinistra ma credo che sarebbe bieco populismo non soffermarsi sui molti interventi che hanno contraddistinto l'azione di questo Governo.

Il debito Pubblico è sotto il 2% questo grazie soprattutto ad una capillare azione di contrasto dell'evasione, è stato siglato un importante e positivo accordo sul welfare che ha previsto interventi per i pensionati e per i giovani, e stata iniziata un'importante riforma degli ammortizzatori sociali, e stato ristabilito un giusto equilibrio e restituita equità al sistema previdenziale.



Fillea CGIL Pistoia

Sono stati approvati importanti interventi rispetto alle liberalizzazioni e soprattutto sono stati introdotte norme fondamentali per la sicurezza e regolarità del lavoro (cartellini di riconoscimento, estensione del DURC a tutte le attività, obbligo di comunicare l'assunzione 24 ore prima dell'accesso in cantiere di un lavoratore, la possibilità di sospendere il cantiere in presenza di palesi violazioni).

Certo si poteva e si doveva fare di più mi viene in mente la legge sull'immigrazione o interventi troppo deboli per contrastare la precarietà del lavoro.

Ma attenzione a non lasciarsi attanagliare dall'idea che tutti i Governi sono uguali.

Troppe volte ho sentito anche all'interno della nostra organizzazione soprattutto nel momento del Referendum sul protocollo del welfare valutazioni e giudizio dettati dal populismo e corporativismo piuttosto che da una valutazione riformista e di merito rispetto ai risultati ottenuti e il contesto nel quale si è sviluppata la discussione.

E credo che la nostra Azione nei prossimi 4 mesi debba essere improntata al merito delle nostre richieste e alla nostra capacità di far assumere impegni certi ai partiti politici.

Ho sempre pensato che la nostra irrinunciabile autonomia non voglia dire disimpegno. In questi mesi dobbiamo stare dentro la discussione e farlo in maniera propositiva come peraltro abbiamo sempre fatto.

Questo esecutivo esce di scena nel momento in cui ci doveva esserci il rilancio dei consumi e dei salari e in Generale di tutta l'economia è ha fatto bene il Sindacato Confederale a rilanciare l'iniziativa rispetto alla "vertenza retribuzioni" rilanciata nell'assemblea del 24 Novembre a Milano.

Il giorno 15 Febbraio sono stati allestiti innumerevoli banchetti per la raccolta di firme a sostegno della vertenza e il 16 a Roma si è tenuta un'assemblea Nazionale dei quadri e delegati, nei prossimi giorni inizieranno una serie di assemblee sempre a sostegno della vertenza e della Piattaforma affinché i partiti ne tengano conto nella formulazione dei programmi.

Le richieste sono chiare, chiediamo lo spostamento verso il lavoro dipendente di 1 punto del PIL.

Chiediamo che si assuma in modo netto l'impegno di dirottare verso il lavoro le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, dagli aumenti della produttività, dall'incremento della tassazione delle rendite finanziarie.

Occorre agire attraverso il fisco, i contratti, le tariffe, le case, i prezzi.

Sul fisco dobbiamo essere chiari.



Fillea CGIL Pistoia

Rappresentiamo un mondo che non protesta perché paga troppe tasse, noi abbiamo ben chiaro che l'esigibilità di diritti universali garantiti da un welfare inclusivo è possibile solo con entrate del fisco.

Un fisco che vogliamo equo, progressivo e redistributivo. Equità, progressività, reale capacità redistributiva rendono necessaria una riforma strutturale dell'irpef, fatta di aumento delle detrazioni specifiche del lavoro dipendente, di adeguamento annuale di tali detrazioni ai ritmi inflattivi.

È necessaria una revisione delle aliquote, di riorganizzare e ridurre la Tassazione su TFR e fondi pensione.

Chiediamo certezza sul livello della Tassazione locale.

E' necessario aprire confronti con le amministrazioni locali sui Bilanci nei quali combinare qualificazione della spesa pubblica nell'erogazione di servizi di qualità..

Occorrono interventi significativi per la riduzione delle tariffe.

E' indispensabile intervenire in modo più netto e incisivo sugli affitti e sull'offerta di case in locazione.

Le misure attualmente previste sono insufficienti come è insufficiente il timido tentativo che si è fatto in Finanziaria per venire incontro ai malcapitati che hanno un mutuo a tasso variabile.

Bisogna controllare e sanzionare la speculazione legata all'aumento dei prezzi, in questo senso vanno potenziate le liberalizzazioni.

Questi sono alcuni punti della Piattaforma che in questi giorni sarà discussa con i lavoratori, un momento di confronto necessario a far vivere fra la nostra gente una discussione che non può essere solo patrimonio dei gruppi Dirigenti dobbiamo tenere alta l'attenzione per preparare il terreno a tutte le iniziative necessarie a rendere esigibili le nostre richieste.

E' evidente come in tutta la discussione rivesta un Capitolo Centrale quello della Contrattazione e della redistribuzione della produttività e deve essere un punto centrale di discussione anche nella Conferenza di Organizzazione.

E' indispensabile chiarire all'interno della Nostra Organizzazione la linea da seguire e comunque ristabilire un' uniformità di comportamenti, in questi ultimi 2 anni



Fillea CGIL Pistoia

abbiamo assistito a Contratti siglati in deroga al protocollo del 1993 sia per i contenuti che per la durata.

E' indispensabile riportare tutto dentro ad un quadro di regole certe e vincolanti.

Tuttavia credo che l'inizio del percorso per la revisione del modello contrattuale non sia iniziato nel migliore dei modi circola un documento delle Segreterie Nazionali che ad oggi non è stato oggetto di discussione all'interno degli organismi almeno quelli della CGIL non è stato discusso con le categorie e nemmeno con i Segretari Generali delle strutture Nazionali ,evidentemente è un documento prodotto e sul quale ad oggi è stata data a pochi la possibilità di dare un contributo.

E' sicuramente un modo singolare e inconsueto per affrontare una discussione complessa come quella sul modello contrattuale.

Credo che questo errore di percorso sarà rapidamente recuperato per aprire una discussione articolata e diffusa.

Le posizioni di CISL e UIL spesso sono diametralmente opposte alle nostre per questo per far valere il nostro peso e la nostra capacità di proposta dobbiamo chiarire le diverse posizioni che ci sono all' interno della nostra Organizzazione.

Rispetto a quanto ad oggi conosciamo del documento sul modello contrattuale,peraltro come già opportunamente ricordato da Epifani manca un pezzo importante che riguarda la partecipazione e la democrazia,infatti è indispensabile definire regole certe per il coinvolgimento dei lavoratori nella definizione delle Piattaforme e successivamente per come vengono coinvolti per la valutazione di quanto ottenuto negli accordi che vengono siglati, una discussione che deve necessariamente trovare la CGIL in grado di esprimere una posizione chiara vincolante, ma soprattutto unitaria.

Non è piu' rinviabile una razionalizzazione delle aree di copertura contrattuale oggi ci sono circa 400 contratti Nazionali è indispensabile procedere ad accorpamenti e unificazioni.

La molteplicità dei contratti con normative e elementi economici anche sostanzialmente diversi comporta la possibilità da parte delle imprese di effettuare forme di dumping sociale pur applicando un contratto Nazionale.

Credo che sia indispensabile lavorare su una necessaria riforma del sistema contrattuale determinato dall'accordo del 23 Luglio 1993, è fondamentale confermare i due livelli di contrattazione e rivalutare i ruoli del Contratto Nazionale come



Fillea CGIL Pistoia

elemento imprescindibile per la difesa del potere di acquisto, un contratto Nazionale che deve tornare ad assumere un ruolo universale e solidaristico.

In questo senso sono molte le spinte che dobbiamo fronteggiare che vorrebbero ridurre il Contratto Nazionale ad una semplice cornice di norme.

Il Contratto Nazionale deve delimitare le specificità da attribuire al secondo livello di contrattazione in termini flessibili rispetto alle diverse specificità settoriali anche al fine di aprire maggiori e nuovi spazi economici e normativi alla contrattazione decentrata.

Inoltre è indispensabile realizzare un criterio di “inflazione realisticamente prevedibile affiancato a strumenti di misurazione certi, affinché gli aumenti contrattuali siano in grado di garantire il potere di acquisto dei salari e prevedere meccanismi di adeguamento è altresì indispensabile che sia una cabina di regia Confederale a definire e stabilire i parametri economici sui quali siglare i contratti, sarebbe un suicidio politico lasciare ad ogni categoria la possibilità di definire tali elementi in funzione della forza Contrattuale che riesce ad esprimere.

Bisogna vincolare le parti rispetto alla tempistica di rinnovo dei Contratti, e comunque far decorrere la parte economica dei contratti Nazionali dalla naturale scadenza evitando di ricorrere ad UNA-TANTUM o indennità di vacanza contrattuale.

Per quanto riguarda il secondo livello di contrattazione credo che la Nostra Categoria possa aiutare la discussione infatti il modello Contrattuale dell’Edilizia dove il Contratto Nazionale determina quote di salario da discutere a livello Provinciale o regionale permette la reale esigibilità della contrattazione di secondo livello.

Servono norme nei Contratti Nazionali che determinano in maniera chiara l’esigibilità della contrattazione e la sua articolazione (Aziendale, Regionale, Provinciale)

In un mondo del Lavoro sempre più frammentato per una reale esigibilità della contrattazione di secondo livello è fondamentale rendere strutturali livelli di contrattazione che dove necessario sostituiscano il livello Aziendale.

Inoltre è necessario attraverso la contrattazione tornare ad influire rispetto all’organizzazione e le condizioni di lavoro, la valorizzazione delle professionalità sugli orari, la sicurezza la formazione.

Sarebbe limitativo e sbagliato attribuire tutte le responsabilità degli scarsi risultati della contrattazione di secondo livello solo alla posizione delle imprese alla frammentazione delle stesse o allo scarso livello di rappresentatività delle Associazioni Datoriali, che però rappresenta un ostacolo molto importante, dobbiamo anche analizzare le nostre responsabilità la nostra è una debolezza che va superata e per farlo è necessario metterci in condizione di avere piena consapevolezza degli



Fillea CGIL Pistoia

strumenti per analizzare le dinamiche settoriali e dotarci delle conoscenze per tornare ad influire non solo sui salari ma anche sulla qualità del lavoro.

E' evidente a tutti che gli elementi di conoscenza per permetterci di effettuare contrattazione o comunque per svolgere la nostra attività quotidiana non possono prescindere da un investimento importante sulla formazione dei Quadri e dei delegati formazione anche di aggiornamento.

Troppo spesso il capitolo formazione è limitato ad una voce nei Bilanci spesso per autoconvincerci di aver assolto ad un obbligo e non perché c'è la piena consapevolezza dell'indispensabilità della formazione.

Credo che siano poche le categorie o le Camere del Lavoro che programmano percorsi formativi finalizzati, la Fillea Nazionale ha da tempo reso strutturale programmi di formazione Nazionali (Master per funzionari) o interventi Regionali su argomenti specifici.

Mentre la Camera del Lavoro ha attivato nel corso degli anni percorsi formativi per giovani delegati che spesso sono stato uno degli strumenti per l'individuazione dei gruppi Dirigenti.

Ma come spesso accade la volontà e la necessità di formazione va di pari passo con le risorse disponibili per effettuarla, per questo credo che dovremmo ricorrere in maniera più stabile alla formazione finanziata.

Credo per la facilità e rapidità con cui cambiano le norme legislative nel mondo del lavoro e per la necessità di conoscenze specifiche sempre più precise ,non sia più rinviabile l'introduzione di norme che rendano vincolante rispetto alla copertura di incarichi di responsabilità la partecipazione a percorsi formativi da parte dei gruppi Dirigenti, l'improvvisazione o il mestiere non bastano più.

Quello dell'obbligatorietà delle formazione deve necessariamente essere argomento sul quale la Conferenza di Organizzazione adotti decisioni precise per tutte le strutture.

In questa relazione spesso sentirete il riferimento alla necessità di decisioni vincolanti Infatti credo che sarebbe profondamente sbagliato e poco lungimirante affrontare sviluppare la Conferenza di Organizzazione come un doveroso adempimento stabilito dal XV congresso della CGIL,penso invece che potenzialmente siamo in possesso di uno strumento importantissimo di un grande momento di discussione e di analisi necessario a valutare la nostra azione,la nostra capacità di dare risposte ai sempre diversi bisogni che ci vengono rappresentati dai lavoratori ,a valutare in maniera critica la nostra capacità di adattamento ad un mondo del lavoro che cambia in maniera costante.

Credo infatti che una Conferenza di Organizzazione in grado di assumere decisioni vincolanti sia assolutamente indispensabile per la nostra Organizzazione.



Fillea CGIL Pistoia

La Conferenza di Organizzazione deve rappresentare una sede di verifica degli obiettivi definiti all'ultimo congresso ma soprattutto la sede dove deliberare le necessarie correzioni.

Credo che per fare questo tuttavia serva una discussione libera e che proponga una critica costruttiva sulla nostra attività.

Nel documento della Confederazione è esplicito e ricorrente, ma aggiungo auspicabile, il riferimento al territorio come scelta imprescindibile per favorire il radicamento dell'Organizzazione, il territorio come luogo fisico e politico dove ricomporre i diritti di cittadinanza, dove si sviluppa un'importante fetta di contrattazione sia categoriale che confederale e sociale.

Purtroppo non sempre questo avviene, valorizzare il ruolo del Territorio deve andare di pari passo con il decentramento delle risorse e questo mi rendo conto che è complicato perché interviene sulla composizione dei gruppi dirigenti sulla mobilità degli stessi ma è una scelta che non può essere rinviata.

Da questo punto di vista la Fillea rappresenta un esempio in positivo infatti è a tutti evidente come da anni la categoria abbia assunto il territorio come Baricentro della distribuzione di risorse una distribuzione che non è casuale ma mirata a progetti definiti e soprattutto verificabili nella loro attuazione.

una decisione politica che ha permesso in Toscana di essere la prima categoria dell'industria, ha permesso alla Fillea di Pistoia di passare dai 980 iscritti del 2002 ai 1757 del 2007, ha permesso di potenziare le varie strutture a livello Provinciale praticando una vera politica di investimento sui gruppi dirigenti giovani, immigrati e donne. Ma soprattutto ha garantito la presenza della categoria nei posti di lavoro sempre più frammentati tutto questo valorizzando il ruolo della Confederalità, infatti il decentramento delle risorse ha permesso, di crearne di nuove, che rispetto a progetti condivisi sono state decentrate alla Confederazione in aggiunta alla canalizzazione prevista dallo statuto.

Ho sempre pensato alla Fillea e non solo a livello locale come una categoria profondamente Confederale, Confederalità non solo annunciata ma praticata che deve necessariamente partire dal coinvolgimento della Fillea, così come delle altre strutture di categoria nella definizione di un modello Organizzativo delle Camere del lavoro. Tuttavia la Fillea è anche "gelosa" delle proprie specificità e della propria autonomia che viene declinata volentieri rispetto a progetti chiari e condivisi.

Per onestà intellettuale devo dire che a Pistoia i rapporti con la confederazione da questo punto di vista sono improntati al rispetto della titolarità dei ruoli sia per quanto riguarda le risorse che la contrattazione.

Le decisioni assunte rispetto alla politica di investimenti sulle sedi sono stati discussi e condivisi con la categoria e rispetto all'individuazione dei gruppi Dirigenti



Fillea CGIL Pistoia

la discussione si è sviluppata su una proposta avanzata dalla Categoria verificata e discussa con la CGIL ma poi è stato lasciato il giusto potere decisionale alla Fillea.

Questo ha permesso di investire prima su un giovane Quadro individuato al termine di un percorso formativo della Camera del Lavoro che oggi rappresenta un Dirigente di sicuro affidamento.

E da qualche mese c'è stato un investimento importante su un giovane che come si dice proviene dalla produzione e inoltre è un Edile.

Un investimento per certi aspetti rischioso ma che sta dando risultati assolutamente positivi.

Tutto questo è stato possibile come dicevo in precedenza grazie a progetti mirati definiti con i vari livelli della Confederazione ma che hanno visto il contributo decisivo della struttura Nazionale.

La disponibilità delle risorse non è determinata solo dal modello contrattuale, in edilizia, ma anche e soprattutto grazie a decisioni importanti qualche volta impopolari della Categoria a livello Nazionale dove davvero si è messo al centro dell'attività il Territorio come unica risposta ad un mondo del lavoro profondamente frammentato ritenendo il territorio luogo dove è possibile realizzare una contrattazione di qualità, capace di intervenire sui processi in atto e dare risposte ai sempre più diversi bisogni che ci vengono posti dai lavoratori.

Questi interventi Organizzativi si sono avviati con la razionalizzazione delle strutture Regionali, in quasi tutti i casi si tratta di istanze di secondo grado con un unico punto di direzione o di coordinamento.

Inoltre nel Aprile del 2006 con l'elezione della Nuova segreteria Nazionale è stato sperimentato una modalità nuova per l'organizzazione infatti molti Segretari Nazionali hanno continuato a svolgere anche ruoli di Direzione Regionale.

Purtroppo, ma è solo una valutazione personale, non sempre vedo questa semplificazione e razionalizzazione in molte strutture Regionali o Nazionali che continuano ad essere enormi centri di costo e non di contrattazione mentre magari nel territorio si fatica ad andare avanti.

Non tocca certo a me affrontare queste problematiche ma ho fatto questa valutazione perché sarebbe un'altra occasione persa trovarsi a discutere nuovamente nei vari livelli della Conferenza di Organizzazione di come si socializzano le risorse magari criminalizzando il modello Contrattuale o gli enti Bilaterali, senza avere affrontato in maniera risolutiva i nodi fondamentali come se in realtà la valorizzazione del territorio e delle Camere del lavoro sia solo un auspicio annunciato ma mai percorso e realizzato.

Il nodo delle risorse credo che sarà l'elemento che caratterizzerà la discussione durante questa Conferenza e per questo è necessario che la nostra categoria ancora



Fillea CGIL Pistoia

una volta chiarisca alcuni aspetti che spesso, troppo spesso, hanno rappresentato elementi di discussione anche pretestuoso da parti importanti dell'Organizzazione.

Voglio essere estremamente chiaro la Categoria a tutti i livelli deve rivendicare con forza la titolarità delle risorse attraverso lo strumento della canalizzazione.

E' indispensabile tuttavia ribadire nel rapporto con le strutture Confederali soprattutto nei confronti delle Camere del Lavoro, che la solidarietà rispetto a progetti discussi e condivisi è e rimane elemento imprescindibile.

Voglio ribadire che la confederalità è patrimonio della Fillea e non è mai stato messo in discussione.

E' inoltre importante riaffermare il fondamentale ruolo degli Enti Bilaterali e sgombrare il campo da facili strumentalizzazioni.

In edilizia gli Enti Bilaterali, le Casse Edili sono uno strumento Contrattuale fortemente voluto dalla Fillea e sempre più spesso devono svolgere un ruolo di supporto ai processi di qualificazione del lavoro e dell'impresa.

Il ruolo delle Casse per il rilascio del DURC delle scuole relativamente alla formazione e dei CPT anche a seguito delle recenti novità introdotte con la nuova legislazione sono strumenti fondamentali per percorrere l'obiettivo di qualificare un settore che più di altri è soggetto ad elementi inquinanti e distorsivi.

Troppo spesso gli enti Bilaterali sono oggetto di discussione da parte di pezzi importanti dell'Organizzazione, che con motivazioni spesso determinate da posizioni strumentali e ancor peggio da una scarsa conoscenza di cosa si fa negli Enti di come vengono utilizzate le risorse si avventurano in giudizi quantomeno discutibili.

Gli Enti Bilaterali anche in un processo di riforma del sistema contrattuale offrono una serie di strumenti al servizio della contrattazione il sistema paritetico può svolgere un importante ed avanzato ruolo di tutela dei diritti dei lavoratori.

Stare negli enti Bilaterali vi posso garantire che oltre ad essere compito gravoso è un eccezionale momento di confronto con le controparti ed è un modo diverso per svolgere un'importante azione di tutela nei confronti dei lavoratori.

Approfitto dell'occasione e dell'argomento per assumermi un impegno preciso rispetto alla necessità di accelerare il percorso per rendere operativo il CPT di Pistoia ritardo dovuto sia a posizioni clientelari di FILCA e FENEAL e da una posizioni iper-coservatrice dell'ANCE.

Tornando al tema delle risorse credo che dovremmo avere un approccio meno di principio e più moderno rispetto alle Agenzie formative della CGIL, o c'è la volontà politica di farle funzionare e rendere o è inutile tenerli attivi.

E' necessario delimitare i campi d'intervento e non trovarsi in concorrenza magari con le Scuole Edili ma è altrettanto vero che ,passatemi la brutalità, il mercato della formazione è utile vederlo anche come un'opportunità e non come un elemento discorsivo della nostra attività.



Fillea CGIL Pistoia

Sempre sul capitolo formazione mi permetto una valutazione, in Toscana ben venga un nuovo modello di accreditamento delle Agenzie formative indispensabile per razionalizzare il sistema ma sarebbe stato utile che la discussione fosse stata condotta anche attraverso il coinvolgimento della Categoria e non solo dalla Confederazione questo sicuramente è da ricondurre a un errore di percorso e forse ad alcune difficoltà organizzative della Fillea/regionale, mi auguro che non sia una volontà politica dettata da una visione assolutamente sbagliata delle Scuole Edili.

Un 'altro argomento che credo dovrebbe essere oggetto di discussione se davvero si pensa a questo appuntamento con un momento in cui si cambia e si migliora è quello dei servizi: nostro malgrado l'iscrizione alla CGIL avviene sempre più spesso soprattutto da parte di una grossa fetta di "nuovi lavoratori" che ci sforziamo di rappresentare anche per i servizi che riusciamo a fornire, dall'assistenza fiscale, a quella pensionistica e infortunistica passando per gli uffici vertenze.

E' altrettanto vero che l'alta qualità dei servizi che riusciamo a garantire si deve confrontare con un monopolio che purtroppo non esiste più.

Fino a qualche anno fa la concorrenza era limitata e forse per questo in alcuni casi ci siamo adagiati su un primato che pensavamo eterno.

Oggi oltre a conservare un alto livello di qualità dobbiamo necessariamente fornire ogni tipo di servizio in tempi rapidi in orari esigibili dai lavoratori anche per quelli che richiedono estrema flessibilità come gli edili.

Per modificare la nostra Organizzazione rispetto alle nuove esigenze è necessario praticare un vero coordinamento fra categorie e servizi non solo da un punto di vista di raccordo ma anche per un importante momento formativo.

E' indispensabile inoltre sconfiggere quei pochi casi in cui chi lavora ai servizi confonde la sua attività come ogni altra attività di ufficio magari in un ente pubblico, con il rispetto rigido degli orari con atteggiamenti discutibili ma soprattutto dimenticando che il lavoratore che ha davanti contribuisce in maniera, magari minima al suo stipendio.

La Confederazione deve fare in modo che i Compagni che lavorano nel sistema servizi coniughino un'elevata professionalità con un forte senso politico-sindacale.

Ho sempre pensato che i servizi siano un potenziale, enorme, bacino di tesseramento e questo credo debba diventare uno degli obiettivi su cui questa Conferenza di Organizzazione prende decisioni chiare.

Queste valutazioni le faccio pur consapevole di vivere in un'isola felice infatti in questa Camera del Lavoro il livello dei servizi offerti è generalmente elevato soprattutto da un punto di vista di conoscenze e professionalità, ma proprio perché credo che sia indispensabile mantenere questo livello magari intervenendo sulla flessibilità degli orari, ben venga la discussione aperta in questi giorni che intende



Fillea CGIL Pistoia

analizzare i servizi con un confronto fra i responsabili dei servizi, le categorie e la confederazione, che si propone l'obiettivo di individuare le possibili soluzioni per migliorare un sistema già competitivo.

Concludo tornando con un argomento che era efficacemente rappresentato in molte tesi congressuali e che è stata riproposta con forza anche nel documento della Confederazione per questa Conferenza di Organizzazione: la CGIL e i Migranti

In Edilizia contrariamente ad altri settori produttivi, la questione da affrontare in relazione alla globalizzazione non è lo spostamento delle merci ma quello di milioni di lavoratori, che arrivano in Italia ed in Europa con la speranza di una vita degna di questo nome.

Questo ha richiesto alla CGIL una straordinaria attenzione al fenomeno dei Migranti e quindi dei loro Diritti, sul lavoro e fuori dal lavoro, ed un'attenzione specifica e più motivata della Fillea, che è chiamata ad accelerare il suo processo di trasformazione in Sindacato multietnico.

Dobbiamo mettere al primo posto quale convivenza costruire, come stiamo insieme.

Anche nei 2 anni di Governo di Centro Sinistra questo tema purtroppo non è stato assunto come una priorità

Siamo in un Paese dove esiste una legge sulla cittadinanza che non li riconosce.

Dove gli viene proposto solo ed esclusivamente un lavoro precario

Dove non hanno nessuno strumento di partecipazione democratica (il diritto di voto).

Invece di parlare solo di sbarchi, di clandestini, centri temporanei di permanenza, sanatorie.

Proviamo a parlare di Scuola: dei figli degli immigrati che studiano con i nostri figli. Dei nostri figli che crescono meglio, perché questi bambini magari di un colore diverso non sono solo fatica educativa, sono anche l'occasione per rilanciare la Scuola e la sua funzione, nell'interesse di tutti, e la fanno essere tessitrice di convivenza.

E dobbiamo sapere che questi figli non si accontenteranno dell'integrazione subalterna che è stata riservata ai loro padri.

Promuovere i Diritti delle persone che vivono in modo regolare nel nostro Paese è anche un modo per scoraggiare l'immigrazione clandestina.



Fillea CGIL Pistoia

Oggi il fenomeno non è solo quello degli sbarchi , molti dei lavoratori che hanno presentato la domanda con l'ultimo decreto flussi, erano in Italia con visto turistico, o lavoravano rigorosamente in nero.

Sono centinaia anche in questa Provincia, dove il livello delle protezioni sociali e comunque elevato, i lavoratori che pagano 200 Euro per un letto,riscuotono 4 Euro l'ora per un lavoro a nero e lavorano quando hanno la fortuna di essere scelti la mattina presto dal caporale.

Pensavamo che questa fosse storia del secolo scorso ma è invece una triste realtà.

Vengono per cercare un lavoro,ma in questo Paese che può offrirgli un lavoro c'è una legge che non lo consente,non c'è una efficace programmazione dei flussi migratori,non ci sono accordi Bilaterali con i Paesi dai quali provengono non ci sono politiche di integrazione o meglio di accoglienza.

Il rischio è rafforzare un modello di società basato sulla discriminazione e l'esclusione.

L'opposto di quello che noi vogliamo: una società multiculturale,fondata sulla parità dei Diritti,sull'inclusione,sulla valorizzazione delle differenze per la crescita culturale di ognuno.

La fillea da questo punto di vista credo sia a buon punto nella costituzione di un vero sindacato multietnico,non è stata una risposta ad una necessità ma una scelta politica chiara, questo processo è stato costruito non solo da un punto di vista Organizzativo inserendo lavoratori immigrati nei vari livelli dell'organizzazione o moltiplicando i coordinamenti ma è stato pensato e vissuto come un grande movimento culturale.

So bene che ci attendono mesi di intenso lavoro e che dovremo fare i conti con gli eventi politici ma è altrettanto vero che solo una CGIL capace di rinnovarsi,fortemente radicata nel lavoro e nelle sue trasformazioni, in grado di presidiare il territorio e orientare lo sviluppo, capace di stare in campo con profilo autonomo e un alto disegno programmatico può davvero proporsi l'obiettivo di confrontarsi con la grande sfida culturale,istituzionale e politica e sociale che è aperta nel paese valorizzando sempre con più determinazione la centralità del valore del lavoro e dei diritti.

BOZZA NON CORRETTA



Fillea CGIL Pistoia